

Scontro a fuoco a Treviso
Ammazzato dai carabinieri
Nel baule della moto
c'erano dieci chili di tritolo

TRI VISO Una piccola santabarbara dieci chili di tritolo ed una bomba a mano Per qualche gang? Per i neonazisti? Per «neri» ma' aviotosi? Tante ipotesi dietro l'ultima missione di Diego Mauitto, ventiseienne ex tossicodipendente che l'altro pomeriggio si è fatto ammazzare dai carabinieri. Ma gli inquirenti sembrano privilegiate la pista politica. Sottolineano le amicizie del ragazzo che ultimamente frequentava ambienti di estrema destra. Risponderono l'inchiesta aperta il 3 dicembre scorso, quando saltò in aria a Pieve di Soligo l'auto di llo Da Deppo leader degli skin heads veneti. Non sono più tanto sicuri che fosse un attentato «rosso». Diego Mauitto, noto ad amici e poliziotti come «Pluto» non può più parlare. Quando lo hanno fermato dei carabinieri in borghese ha avuto una reazione inaspettata e s'è proposita a una mano dentro e fuori dal giubbetto di pelle nera una 7,65 in pugno col cane alzato. Inevitabile sparargli, dicono. «La disgrazia è dovuta solo al suo atteggiamento pericolosissimo», scandisce il colonnello Raffaele Imondi. Erano le 16.30 di venerdì pomeriggio a S. Lucia, ai bordi delle grave del Piave, nel piazzale del danzino-ristorante «Il Gabbiano», alcuni carabinieri in borghese stavano aspettando l'arrivo di due macchine. Classica «soffiatina» sapevano che doveva avvenire una compravendita di armi. Ma le auto non si sono viste. Dopo un po' invece, è arrivato «Pluto» in sella ad una Cagiva 250 da enduro prestatagli da un amico pregiudicato. Vinicio Coden Aveva appena messo la moto sul cavalletto quando un carabiniere, «travestito» a sua volta da motociclista appoggiato fino a quel momento ad una Guzzi gli si è avvicinato «Documenti». Il ragazzo, ancora col casco in testa, ha estratto la pistola. Altri carabinieri appoggiati ad una Uno bianca hanno sparato per primi. Diego Mauitto è stato colpito ad una gamba ed al torace. E morto appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale di Conegliano. Nel bauletto della Cagiva c'erano la bomba a mano tipo anafant e il pezzo di tritolo «secco» poteva cioè esplodere solo con dei detonatori — confezionati in cilindri e tavolette di vario peso da 30 a 500 grammi. Pochi dubbi sulla provenienza del piccolo arsenale: la ex Jugoslavia combinazione a poca distanza dal danzino è un accampamento di nomadi ex jugoslavi. Molti invece sulla destinazione finale. Tant'è che adesso vengono vagliati parecchi episodi oscuri che hanno puntigliato gli ultimi mesi del alto trevigiano una catena di attentati esplosivi ai danni di tabaccherie, ad esempio, che dietro strane rivendicazioni di ultradestra parevano nascondevano tentativi di estorsioni. Altro tritolo trovato in un casolare di campagna a San Fior. Ed infine l'attentato all'auto del capo nazi-skin capitato a proposito per trasformarlo in vittima mentre era in piena bulera. Su quest'ultimo episodio sta dirigendo l'inchiesta il procuratore Stiz. Lo stesso che assieme a Calogero aveva individuato per primo ventitré anni fa la «pista nera» per piazza Fontana. Treviso ha una tradizione storica di neofascismo mascherato. Intanto si scava a fondo sulla figura di Mauitto. Figlio di fruttivedoli di Vittorio Veneto, era incappato anni fa nell'oro. Si era dimesso in una comunità padovana, era andato a vivere a Tambur d'Alpago nel Bellunese assieme all'amico che gli ha prestato la Cagiva. I carabinieri lo sospettavano da tempo di appartenere al giro della mala. Controllandolo periodicamente avevano scoperto anche che bazzicava l'ambiente degli skin-heads.

Reggio Calabria. Non ha ancora un nome
il criminale che l'altra notte ha ucciso
Giuseppe Marino e ferito Orazio Palamara
Controlli a tappeto sulle persone multate

Caccia al killer dei vigili urbani
Nove colpi per dare una «lezione» alle guardie municipali

Gli investigatori sono certi Giuseppe Marino è stato ucciso per rappresaglia contro il suo lavoro di vigile. Fermate decine di persone sottoposte al «tappo». Nove colpi multate per transitato non autorizzato sulla strada principale della città. Il Comitato di sicurezza della provincia di Reggio ha deciso la vigilanza armata sul corso Garibaldi per imporre il rispetto dell'ordinanza che vieta il passaggio della auto.

Tensione in città: l'ordinanza che vieta il traffico lungo corso Garibaldi era stata contestata perché considerata «pericolosa». Il comandante del corpo si è dimesso.

DAL NOSTRO INVIATO
ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA Non ha ancora un volto il feroce assassino che ha ammazzato venerdì sera Giuseppe Marino vigile di 42 anni in servizio per il turno di notte ed ha ferito il suo collega Orazio Palamara. Ma se il killer è ancora sconosciuto secondo gli investigatori ci sarebbero pochi dubbi sul motivo dell'agguato: qualcuno ha deciso di dare una «lezione» alle guardie municipali che da una decina di giorni impegnate per imporre il rispetto dell'ordinanza che vieta il transito sul corso Garibaldi la strada di gesto terrorista forse ad dirittura colpi sparati nel micchio con l'obiettivo di ammazzarne due per far paura a tutti gli altri. L'ipotesi agghiacciante emerse dalla stessa dinamica dell'agguato. Chi ha sparato ha tentato di uccidere entrambi i vigili. Marino ha disperatamente alzato il braccio in un gesto istintivo di protezione ed ha finito con il fare da scudo a Palamara colpito soltanto da due delle nove micidiali pallottole per il 9 per cento esplose da una bifilare. Eseguita la missione il killer è sparito a piedi verso una strada secondaria protetta dal fuggi fuggi cieco di ripresanti in preda al terrore. L'omicida sapeva che la più alta delle vigili sarebbe trovata proprio lì accanto alla cabina telefonica dietro cui il sicario si era nascosto in un punto dove i negozi scarsamente illuminati non erano e delle macchine perché da un lato quello dell'impalpabile è il buio dei giardini pubblici. Anche se quella della contravvenzione resta l'ipotesi centrale non vengono scartate altre possibilità. Si stanno verificando tutti i verbali di contestazione ai vedatori ambulanti (italiani) più o meno abusivi che invadono le strade cittadine senza permesso e tabella con la pretesa di non pagare l'affitto del suolo. Si indagano anche su episodi di repressione di abusivismo edilizio. Ma l'omicidio è certamente collegato ad attività di vigili o a quel

Nel 1985 Giuseppe Marino e Palamara furono ucciso con un colpo di pistola. Marino era un vigile urbano che aveva il compito di controllare il traffico lungo corso Garibaldi. L'ordinanza che vieta il traffico lungo corso Garibaldi era stata contestata perché considerata «pericolosa». Il comandante del corpo si è dimesso.

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA Sono lo sdegno e la rabbia le reazioni più diffuse in città mentre il cambiamento resista (che si è impegnata per sottrarre spazi al traffico ed alla speculazione) si chiede se ha ancora senso restare a Reggio e lavorare sul fronte della legalità e della pace in un ambiente sociale che nella illegalità e nella violenza ha impregnato la propria cultura. Un quesito drammatico a cui l'agambiante «scagno degli umori dispersi che attraversano la città — non risponde avvertendo che decide se «diventato maledettamente difficile» mentre «spontaneamente ritorna la voglia di fuggire. Pessimismo senza via d'uscita? Forse, ma è quello che ci pensa tutta la città costretta a prendere atto di essere stata segnata dalla convenienza con i clan della 'ndrangheta che in città hanno combattuto una guerra di centinaia di morti ammazzati. Nel mare di reazioni che tentano di scuotere la città è il segno della disperazione e quello più vero. La mafia questa volta almeno direttamente non c'entra nulla. Ma il dominio soffocante e prolungato delle cosche ha sedimentato una cultura di violenza e sopraffazione pronta a scattare alla prima occasione un culto dell'illegitimità diventata pratica di massa. Da qui il passaggio dalla violenza determinata dei clan alla

Caso Scarparo-Marramao
La Sandrelli e altre attrici
contro l'aspirante scrittrice
«Ma è davvero in buona fede?»

ROMA Le attrici italiane si sentono offese da una frase dell'aspirante scrittrice Angela Scarparo tanto da «dubitare della sua buona fede e della sua reale coscienza dei diritti delle donne». «È forse il desiderio di sfondare delle attrici più ambiziose e criticabile di quello di una scrittrice? Forse che il "fondoschiena" delle attrici sono meno dignitosi, più lascivi e quindi più palpabili di quelle delle scrittrici?» chiedono le firmatarie. «Ci addolora che nel parlare di violenza sommersa alle donne si rischia di discriminare una categoria che proprio perché alla luce della ribalta, nel bene e nel male, rappresenta la punta dell'iceberg di quanto effettivamente accade nel mondo femminile, dove non sempre, per fortuna, si va avanti, si riesce a far carriera, tra ricatti e molestie sessuali».

Genova, l'inchiesta dopo la denuncia dell'associazione diritti del malato
Ospedale psichiatrico-lager
Inviati 11 avvisi di garanzia

Indagine della Procura circondariale di Genova sull'ospedale psichiatrico di Cogoleto: undici avvisi di garanzia per abuso di mezzi di correzione e somministrazione di farmaci scaduti. Due settimane fa, in base ad una circostanziata denuncia dell'associazione per i diritti del malato, i carabinieri del Nas avevano effettuato una accurata ispezione dei nove padiglioni in cui sono «ospitati» 512 pazienti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Undici informazioni di garanzia per abuso di mezzi di correzione e somministrazione di farmaci scaduti. Con questa raffica di «avvisi» è entrata nel vno l'inchiesta avviata dal procuratore aggiunto alla Procura circondariale di Genova Adriano Sansa sull'ospedale ex psichiatrico di Cogoleto il grande e latitante complesso che sulle alture di Pratoziano, «ospita» 512 pazienti. Ex psichiatrico perché la legge 190 li ha aboliti. Addirittura ribattezzato «presidio socio-sanitario». Ma sono pare-



Le soldate tornano in campo
A maggio il secondo stage
in una caserma di Messina

ROMA In attesa che il servizio volontario femminile nelle Forze Armate si concretizzi, moltissime ragazze hanno chiesto al ministro della Difesa Silvio Andre' di partecipare come soldate ad un altro corso sperimentale. Così ieri mattina durante un incontro con i carabinieri e i soldati impegnati nell'operazione «Vespri siciliani» il ministro ha deciso che il nuovo stage

CHE TEMPO FA. A weather forecast section featuring a map of Italy with various weather icons (sun, clouds, rain, snow, fog) placed over different regions. Below the map are text labels for different weather conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, and MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: persistono sulla nostra penisola condizioni di instabilità che si sono manifestate con episodi temporaleschi, specie in prossimità dei rilievi appenninici dell'Italia centrale e di quella meridionale. Ma la situazione meteorologica nelle sue grandi linee vede la graduale espansione dell'anticiclone atlantico verso il Mediterraneo e verso l'Italia. Il miglioramento è dunque in atto anche se localmente condizionato dalla variabilità. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulla fascia adriatica condizioni di variabilità con addensamenti nuvolosi in prossimità della fascia appenninica ed ampie schiarite lungo i litorali. Sulle regioni meridionali tempo pure variabile ma con minore persistenza di schiarite e maggiore attività nuvolosa specie in prossimità delle zone appenniniche dove sono probabili episodi temporaleschi. Zone di foschie anche dense durante le ore notturne sulle pianure del Nord e le vallate dell'Italia centrale. VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente calmi salvo i mari di Sicilia localmente mossi. DOMANI: al Nord ed al Centro condizioni prevalenti di tempo buono con ampi rasserenamenti. Durante le ore pomeridiane attività nuvolosa di tipo cumuliforme e in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. Sulle regioni meridionali addensamenti nuvolosi comunque alternati a schiarite ma a tratti associati a rovesci anche di tipo temporalesco specie in prossimità degli Appennini.

TEMPERATURE IN ITALIA. A table listing temperatures in various Italian cities. Columns include city name, temperature, and time. Cities listed include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, Roma, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S.M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari. Also includes a section for TEMPERATURE ALL'ESTERO with cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Oslo, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio. Programmi. A list of radio programs including: 8:30 Italia Radio «Classica», 9:10 Rassegna stampa, 10:10 Speciale «Mafia e politica», 15:30 Teatro: conversando con David Riondino, 16:10 Il programmone. Settimanale di cultura, informazione e spettacolo, 17:30 Adesso tocca a noi! La radio dei ragazzi, 18:30 Domenica rock.

FUnità. Tariffe di abbonamento. A table showing subscription rates for FUnità newspaper. Columns include Italia (7 numeri, 6 numeri), Estero (7 numeri, 6 numeri), and various annual/semi-annual rates. Also includes a section for Tariffe pubblicitarie.